

Sabato il Decanato di Tradate celebra i missionari martiri

Nel Decanato di Tradate, i gruppi missionari parrocchiali e i Missionari Comboniani celebrano sabato 12 marzo, alle ore 21, a Locate Varesino (Co), nella chiesa Santi Quirico e Giulitta (via De Wich, 3), la 24ª giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri, proposta da «Missio» (organismo pastorale della Cei) sul tema «Donne e uomini di misericordia». Quest'anno la memoria dei martiri missionari (24 marzo, giorno dell'uccisione di monsignor Oscar Romero) ricorre il giovedì santo, per cui ogni comunità o Decanato potrà vivere e celebrare questo ricordo nel giorno che ritiene più opportuno. Sarà l'occasione per «leggere» la vita di uomini e donne che hanno donato tutto

se stessi «nel vivere la ricchezza della missione di Gesù che risuona nelle parole del profeta Isai: portare una parola e un gesto di consolazione ai poveri, annunciare la liberazione a quanti sono prigionieri delle nuove schiavitù della società moderna, restituire la vista a chi non riesce più a vedere perché curvo su se stesso, e restituire a quanti non sono stati privati» («Misericordiae Vultus»). Gesù è il volto misericordioso del Padre, nel suo volto si specchiano i volti di don Andrea Santoro, don Sandro Dordi, Annalena Tonelli... e di tanti che come tasselli di un mosaico compongono e svelano l'icona di un Padre ricco di misericordia che attraverso vite donate continua a enlargire misericordia di generazione in generazione.

Caritas nelle Zone pastorali

Anche quest'anno le Caritas zonali hanno organizzato in ogni Zona pastorale della Diocesi di Milano sette convegni ai quali sono state invitate tutte le persone che operano nell'ambito della carità, per riflettere sul dopo Expo, con lo sguardo rivolto al Giubileo della misericordia. Gli ultimi due incontri si terranno entrambi sabato 12 marzo. A Lecco (ore 9-12), per la Zona 3, presso il Collegio Volta (via M. D'Oggonio), sul tema «Rifugiato a casa mia. Storie belle e difficili di accoglienza», con un monologo di Michele Ferri e le testimonianze di Giovanna Marelli e Roberto Castagna (info, e-mail: lecco@caritasambrosiana.it). A Sesto San Giovanni (ore 9-

13), per la Zona 7, all'Oratorio San Luigi (via Giovanna D'Arco, 100), su «Una carità che si fa cultura. Quale immagine di uomo vogliamo comunicare attraverso la carità», con don Giuseppe Como e Paola Soncini (info, e-mail: sesto@caritasambrosiana.it). Si è trattato di una iniziativa che ha puntato a raggiungere due obiettivi: innanzitutto, coltivare un'ecologia, un modo di pensare al rapporto con la natura in cui non solo le risorse del pianeta siano rispettate, ma anche quella risorsa centrale che è l'uomo, specie quando è ferito o escluso; inoltre, mirare ai frutti che l'attività caritativa deve produrre su ciascuno, affinché la carità non sia solo un involucro esterno, ma la forma stessa del proprio vivere.

La Chiesa in Siria, il vescovo di Aleppo parla a Parabiago

L'Arcivescovo armeno cattolico di Aleppo (Siria), monsignor Boutros Marayati, porterà la sua testimonianza venerdì 11 marzo, alle ore 21, a Parabiago presso la chiesa prepositurale Santi Gervasio (piazza Maggiolini, 18), all'interno di un momento di riflessione e preghiera sul tema «Vivere la misericordia e il perdono in una terra distrutta dalla guerra». L'incontro è organizzato dalla Comunità pastorale «Sant'Ambrogio» di Parabiago, come evento giubilare, che sarà accompagnato anche da un gesto di carità: verranno messe alle porte della chiesa delle cassette in modo da raccogliere offerte da destinare alle necessità di ricostruzione della comunità di Aleppo.

al Redentore

Una fotografia attuale del Medio Oriente

Fino al 13 marzo si può visitare a Milano, nella parrocchia del Ss. Redentore, presso il salone di via Pierluigi da Palestrina 5 (dalle ore 9 alle 13.30 e dalle 16 alle 19.30), la mostra «A causa mia», sui cristiani perseguitati in Medio Oriente, curata dalla Fondazione Terra Santa. È esposta una galleria di 21 pannelli, divisa in tre sezioni. La prima, intitolata «Portare la croce», ricostruisce un quadro della situazione attuale, spiegando i motivi storici della persecuzione e della fuga dei cristiani. La seconda, su «Fratelli in Medio Oriente», ripercorre l'origine e le particolarità delle comunità cristiane medioorientali. «Costruttori di futuro», racconta infine le storie dei cristiani che vivono concretamente l'esperienza del dialogo con i musulmani. Info: tel. 02.6694498.

Quaresima 2016

Prosegue il cammino catechetico «Ora si è manifestato il perdono di Dio». L'8 marzo l'Arcivescovo presiede la Via Crucis in Duomo

Qui una sua riflessione sulla quarta domenica di Quaresima con un riferimento all'iniziativa di venerdì scorso a San Vittore

cristiani nella società, sorgente di luce per tutti

IL CAMMINO quaresimale di quest'Anno della misericordia ha registrato, lo scorso venerdì, una tappa molto significativa. Su invito dei fedeli detenuti nel carcere di San Vittore, abbiamo attraversato le strade della nostra città dalla basilica di Sant'Ambrogio a piazza Filangieri, sede del celebre istituto di pena. Abbiamo percorso la «Via della misericordia» («Via misericordiae»). Un gesto di popolo voluto dai detenuti. Essi, interessando tutte le componenti del carcere, hanno accuratamente preparato questo commovente avvenimento che un gran numero di persone ha condiviso. Alcuni carcerati dei reparti maschili e di quello femminile, così come del reparto clinico, ci hanno fatto pervenire le loro riflessioni. «Riconoscere i nostri errori e confessare i nostri peccati davanti a Dio - hanno scritto - ci aiuta a costruire gesti di sensibilità verso gli altri». Infatti la confessione del proprio peccato non è un esercizio di introspezione da parte dell'individuo; essa si compie sempre davanti a Dio, cioè davanti a Colui che stringe nel suo abbraccio tutta la nostra umanità, come la luce del giorno riveste ogni mattina tutta la realtà. «Io sono la luce del mondo» dice Gesù nel Vangelo di questa domenica. Egli è la luce che illumina ogni tenebra, anche quelle che noi poveri uomini saremmo tentati di pensare come effetto di peccati imperdonabili. Invece Gesù illumina tutte le tenebre perché è il volto stesso della misericordia del Padre. «Misericordiae vultus», ci ha detto papa Francesco. «Una cosa so: ero cieco e ora ci vedo»: le parole del cieco nato sono di un realismo semplice e disarmante. Noi, invece, perdiamo spesso troppo tempo nel tentativo di auto-giustificarci, cercando di dimostrare che non siamo affatto ciechi o che le tenebre non sono, in fondo, così oscure! Ma a Gesù non importa misurare la densità delle nostre tenebre. A Lui interessa illuminare la nostra vita restituendole, con il

L'amore crocifisso, una questione di chiodi

L'Icona che accompagna la terza tappa dell'itinerario catechetico di Quaresima, guidato dall'Arcivescovo in Cattedrale, martedì 8 marzo, rappresenta Gesù inchiodato alla Croce, Antello 92 della Vetraia 19 del Duomo di Milano, realizzata nel XIX secolo dalla famiglia Bertini. È una questione di chiodi. Come un chiodo: il figlio del carpentiere quanti chiodi ha piantato nel legno e quanti ne ha strappati nei lunghi trent'anni alla bottega di Giuseppe. È sempre questione di chiodi, ma adesso tra legno e chiodi c'è lui, il suo corpo, la sua carne. La grossa Croce distesa è misura di uno spazio improvvisamente fatisso stretto, soffocante, chiuso dai carnefici che tolgono a Cristo ogni possibile orizzonte, che gli negano sguardi di volti amici. È solo! Tra legno e chiodi. Il ferro in primo piano, ben saldo nelle mani dell'aguzzino già penetra la sua carne e aspetta l'ennesimo colpo di martello, che con ritmo cadenzato e sordo rumore è pronto a colpire di nuovo. Adesso la presa è totale, sicura: la Croce e il Cristo sono una cosa sola. Nel dolore il Crocifisso inarca il corpo, rovescia e gira la testa mentre una luce improvvisa s'accende e rivela uno strano intreccio di sguardi. Cristo è rivolto al carnefice e dagli occhi gonfi e socchiusi dal male lascia trasparire un sincero e tenero impulso d'amore; dalla bocca arsa di sete già sussurra: «Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno». Ed è ancora una questione di chiodi: questo è il «chiodo» di Cristo, che il figlio del carpentiere «martella» nella carne del cuore del suo stesso aguzzino il quale, sorpreso, alza la testa dal ferro e si apre a un pensiero che sa di salvezza. «Scendi dalla Croce e noi ti crederemo». No! Cristo resta tra chiodi e legno perché l'uomo possa conoscere la bellezza di lasciarsi «schiodare dal male» accogliendo il dono della sua misericordia.



«Gesù inchiodato alla Croce», Vetraia 19 del Duomo di Milano

perdono, la capacità di vedere l'altro e la realtà tutta così come sono. Perché i rapporti personali, comunitari e sociali possano essere riallacciati e riprendere vigore e così riaprire strade di edificazione reciproca. San Paolo, nella Prima lettera ai Tessalonicesi, chiama i cristiani «figli della luce e figli del giorno». Non c'è forse espressione più efficace per

descrivere quale dev'essere l'apporto dei cristiani alla vita buona in questa nostra società plurale. Il loro modo di trattare le persone e le cose, di amare, di far famiglia, di lavorare, di farsi carico degli altri - soprattutto degli «scartati» e dei sofferenti - di morire... Insomma, l'esperienza comune a ogni uomo e a ogni donna può diventare, in forza della fede, sorgente di luce per

Le dirette e i programmi di approfondimento

Il cardinale Angelo Scola presiede il rito della Via Crucis in Duomo, in quattro martedì di Quaresima, alle ore 21. Dopo le serate del 23 febbraio, sul tema «L'innocente condannato», e dell'11 marzo («I volti della misericordia»), seguiranno le celebrazioni dell'8 marzo («L'amore crocifisso») e del 15 marzo («Il Volto della misericordia»). In Duomo sono invitati tutti i fedeli e tutte le comunità ambrosiane. L'animazione di ogni rito, però, può contare sul contributo particolare delle Zone pastorali e di diverse realtà ecclesiali (associazioni, gruppi e movimenti). L'8 marzo sarà il turno delle Zone di Lecco e Varese, e di Cammino neocatecumenale, Agesci, Rinascita cristiana, Comunità di vita cristiana. Il Duomo apre alle ore 20.15 per il silenzio, la preghiera e la riflessione personale. La Via Crucis viene trasmessa in diretta dalle 21 su *Telenova* (canale 14 del digitale terrestre), *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), *Radio Marconi* (Fm 94.8), *Radio Mater* (Fm 95.3), *www.chiesadimilano.it* e *Twitter* (@chiesadimilano), ed è seguita anche via Facebook (chiesadimilano). Dal giorno successivo il video dell'intervento dell'Arcivescovo sarà on line su *www.angeloscola.it* e su *www.chiesadimilano.it*, mentre *Chiesa Tv* manderà in onda la Via Crucis in replica il mercoledì e i venerdì seguenti, alle ore 18.

Il sussidio con i testi della celebrazione

«Ora si è manifestato il perdono di Dio»: il versetto 3,21 della Lettera ai Romani dà il titolo al Cammino catechetico della Quaresima ambrosiana e anche al sussidio diocesano predisposto per seguire attivamente la Via Crucis in Duomo, in famiglia e nei gruppi di ascolto. Le parole di San Paolo aiutano i discepoli di Gesù a individuare in Lui e nella sua Pasqua il mistero della misericordia di Dio. Nell'Anno giubilare voluto da papa Francesco appunto sul tema della misericordia, la Via Crucis con l'Arcivescovo invita a fissare con fede e con amore lo sguardo su Gesù, nello strazio della Passione, per riconoscere nella sua obbedienza al Padre il dono della salvezza per tutti. Pubblicato dal Centro Ambrosiano (pagine 64, euro 2,60), il sussidio è disponibile in libreria. Per prenotazioni: tel. 02.67131639; e-mail: commerciale@chiesadimilano.it.



Opere di misericordia ed enciclica: due mostre itineranti della Emi

PER IL GIUBILEO straordinario della misericordia proclamato da papa Francesco, l'Editrice missionaria italiana (Emi) ha realizzato il progetto «Fare misericordia», che comprende una collana editoriale e una mostra di carattere catechetico, per approfondire le opere di misericordia corporali e spirituali. La collana editoriale si snoda in 11 libretti (64 pagine, euro 7). La mostra - disponibile per noleggio oppure in acquisto - è composta da 15 pannelli di facile allestimento (formato roll-up o «vele») che guideranno i fedeli attraverso la parola di Dio,

delle immagini evocative e le parole di papa Francesco. Dall'11 al 17 aprile la mostra sarà in esposizione nella parrocchia di Rosate e, contemporaneamente, nella parrocchia di Bubbiano. Inoltre, in occasione della pubblicazione dell'enciclica di papa Francesco *Laudato si'*, l'Emi propone la mostra fotografica «Il grido della terra». Un percorso, in 12 pannelli, ideale per parrocchie e gruppi, disponibile per noleggio oppure in acquisto. Per informazioni sulle mostre: tel. 051.326027; e-mail: animazione@emi.it; sito: www.emi.it.

Dalla preghiera al libro

«Gesù mio, perdona le nostre colpe...». Inizia così la preghiera insegnata da Maria ai pastorelli di Fatima. Questa supplica è anche il titolo del libro edito da Glossa e scritto dal teologo don Giovanni Cesare Pagguzzi, sacerdote della Diocesi di Lodi e docente presso la Facoltà teologica di Milano. Le parole di questa invocazione a Gesù hanno ormai quasi cento anni (1917); continuano però a stupire per la finezza, il garbo, la profondità. La concisione della preghiera ne rende facile l'apprendimento «a memoria», o come direbbero francesi e inglesi, «tramite il cuore» (*par cœur*, *by heart*). Il libro intende offrire qualche spunto a margine della bellissima preghiera.

il 13 a livello decanale

Adulti Ac, ritiro a Mesero
Sore 14.30, il ritiro quaresimale per adulti proposto dall'Azione cattolica ambrosiana a tutto il Decanato di Margenta, presso il santuario S. Gianna Beretta Molla a Mesero. L'iniziativa ha come titolo «Mostraci Signore la tua misericordia» e si inserisce quest'anno all'interno del contesto giubilare. Dopo una breve sosta presso il cimitero di Mesero, in cui riposa il corpo di S. Gianna Beretta Molla, ci si sposterà verso il santuario dedicato alla Santa, dove il rettore monsignor Paolo Masperi terrà una meditazione. Il pomeriggio si concluderà con uno spazio di silenzio personale e la celebrazione eucaristica insieme alla comunità del Paro. Per info e iscrizioni: tel. 02.58391328; e-mail: segreteria@azionecattolicamilano.it. Alberto Ratti

in cinque Zone

«Tabot», weekend con l'AcR
L'Azione cattolica ragazzi (AcR) organizza una due giorni di spiritualità dal titolo «Tabot» per il weekend del 12 e 13 marzo, presso cinque delle sette Zone pastorali della Diocesi (Vesete, Lecco, Monza, Rho, Melegnano). Si tratta di una possibilità speciale per riflettere su se stessi attraverso la lettura e la meditazione del Vangelo, ovviamente in stile AcR, con giochi, attività di gruppo, momenti di riflessione e di preghiera. Per i partecipanti si tratterà di un'esperienza che aiuterà poi ad affrontare con più grinta le sfide di ogni giorno. Al weekend - che comincerà nel pomeriggio di sabato per terminare la domenica dopo pranzo - sono invitati tutti i ragazzi di prima, seconda e terza media. Informazioni e iscrizioni: tel. 02.58391328; e-mail: segreteria@azionecattolicamilano.it. (A.R.)